

**DICHIARAZIONI DI INTENTI
PRESENTATE DAI CANDIDATI
PER LA CONSULTA DI LAVINO DI MEZZO**

**“Per una partecipazione ed un decentramento nelle frazioni che conti davvero!
*Impegno programmatico dei candidati dell’Ulivo di Anzola per le consulte territoriali”***

Presentata dai seguenti candidati:

MARANI LAURA
CANEVAZZI GIANCARLO
TAGLIANI MARA
GARELLI ANDREA
MOTTA DAVIDE

Per una partecipazione ed un decentramento nelle frazioni che conti davvero!

Impegno programmatico dei candidati dell'Ulivo di Anzola per le Consulte Territoriali

Per i valori, le idee e l'impegno politico per attuarle **facciamo riferimento all'Ulivo** ed al progetto democratico e civile che Romano Prodi, i Democratici di Sinistra, la Margherita, i Repubblicani Europei e tanti cittadini hanno condiviso negli ultimi 11 anni. Proprio per questo siamo idealmente vicini all'esperienza di governo locale della coalizione "**Insieme per Anzola con Loris Ropa**".

Noi siamo sostenitori di uno **sviluppo equilibrato e socialmente sostenibile**; crediamo che debba essere rilanciato il percorso di istituzione della Città Metropolitana mediante una approfondita riflessione sui nuovi assetti territoriali necessari affinché questo livello di governo possa essere messo in condizione di essere operante. Noi vogliamo una pubblica amministrazione rispettosa dei diritti di cittadinanza, in particolare nei confronti delle fasce più deboli e meno tutelate, mantenendo e migliorando l'alto livello qualitativo dei servizi sociali e culturali. Vogliamo far avanzare una cultura delle regole e dei doveri, al servizio dei diritti delle persone e della comunità. Occorre **incentivare nei cittadini il senso di responsabilità ed il desiderio di partecipazione democratica, ridisegnando un nuovo ruolo del decentramento e rafforzando i servizi nelle frazioni**. Siamo guidati dai valori della nostra Costituzione repubblicana, dalla centralità della persona, dalla libertà e dalla solidarietà. In questo senso crediamo sia fondamentale una mirata attenzione per la famiglia. Noi siamo per il rispetto delle regole democratiche, con un atteggiamento positivo, rivolto al futuro, perché la nostra è una cultura di governo. Continueremo a lavorare per **una cultura di pace, per riaffermare il valore della memoria, per rafforzare la legalità**. Ci impegniamo per far sentire sempre più i cittadini anzolesi anche cittadini europei.

La partecipazione dei cittadini ed un funzionamento equilibrato delle istituzioni con una corretta divisione dei poteri e dei ruoli, è la risposta più forte che possiamo dare alla disaffezione alla politica che molti cittadini mostrano. In generale la formazione degli atti generali di indirizzo (Bilancio, PSC, ecc.), deve essere l'occasione per promuovere una larga e consapevole partecipazione alla formazione delle scelte e degli obiettivi di sviluppo. Esistono strumenti nuovi e percorsi per favorire la partecipazione democratica e noi ci impegniamo a sperimentarli ad Anzola.

Vogliamo rilanciare il ruolo delle Consulte Territoriali a partire proprio da questa scelta diretta dei loro componenti domenica 24 settembre 2006. Intendiamo impegnarci affinché venga rafforzato **il loro ruolo di partner e consulenti dell'Amministrazione Comunale e di rappresentanti dei cittadini del loro territorio nella formazione delle decisioni e nella formulazione di programmi e dei progetti**. Abbiamo finora lavorato ed approvato, come Ulivo di Anzola ed insieme alle altre forze politiche del centrosinistra presenti in Consiglio comunale, alcune importanti innovazioni istituzionali anche per la partecipazione ed il decentramento: nuovo Statuto comunale, nuovo Regolamento del Consiglio comunale, nuovo Regolamento delle Consulte Territoriali. Oltre alla scelta diretta da parte dei cittadini anzolesi, ora le Consulte hanno più opportunità di intervento e dovranno obbligatoriamente essere consultate dall'Amministrazione comunale su alcuni specifici temi. I Presidenti delle Consulte potranno partecipare ed intervenire durante i Consigli comunali.

La partecipazione è fondamentale per la gestione del territorio, al fine di individuare i percorsi e le risposte necessarie per una città vivibile ed ecologicamente sostenibile, dove i vari temi (insediamenti produttivi e residenziali, la qualità delle proposte culturali e del tempo libero) dovranno trovare soluzioni condivise. Questo è ancora più importante oggi con l'avvio dell'elaborazione del Piano Strutturale Comunale, con il quale si definirà il nuovo assetto della città per il prossimo futuro, con una concreta pianificazione del territorio al fine di un suo riequilibrio.

Nella nostra realtà, quindi, bisogna rispondere alle nuove domande sociali inerenti la qualità, l'efficienza, la sostenibilità, l'identità, mediante un processo di cambiamento che sia linea guida della pianificazione.

Le Consulte Territoriali dovranno dare seguito a questo impegno, con la partecipazione ai forum e agli incontri con i tecnici e le associazioni. Il percorso sulla gestione del territorio dovrà vedere il contributo delle Consulte nella fase dell'elaborazione del Piano Operativo Comunale (sviluppo del PSC) e nei successivi Piani Attuativi. Abbiamo iniziato gli interventi per **qualificare maggiormente i centri civici delle frazioni con funzioni di aggregazione e di accesso ai servizi comunali** (decentramento di iniziative culturali, biblioteca, dei servizi di informazione).

Le procedure di predisposizione del bilancio potranno prevedere, in modo graduale e tale da consentire una partecipazione consapevole dei cittadini, alcune sperimentazioni capaci di rafforzare la leggibilità, la trasparenza, la democraticità e l'assunzione di responsabilità sulle scelte da effettuare per l'intera comunità; infatti il Comune non è solo colui che incassa e spende, ma soprattutto il gestore di processi che devono produrre una migliore qualità della vita sociale a partire dai cittadini più svantaggiati, un ambiente più sostenibile ed un'accresciuta partecipazione e trasparenza sulla destinazione dei soldi della collettività. Abbiamo iniziato un lavoro per **sperimentare il Bilancio Sociale e, in maniera sempre più consapevole, il Bilancio Partecipativo.** Vogliamo proseguire l'azione - basata sui principi di sussidiarietà e di efficacia - tesa a ricercare le forme di gestione più razionali ed efficienti, mantenendo un saldo controllo sulla qualità ed il rispetto degli obiettivi sociali, ricercando intese ed accordi con gli utenti, il volontariato, il mondo economico e delle imprese.

La buona esperienza dell'URP e la forte urbanizzazione delle frazioni ci indicano due obiettivi: rafforzare in modo graduale il ruolo ed i servizi dell'URP come sportello unico per il cittadino (anche per le imprese) e distaccare presenze periodiche dell'URP nelle frazioni, attuando un decentramento organizzativo e funzionale nell'ottica di dare continuità al processo avviato di innovazione organizzativa della "macchina comunale". Stiamo lavorando per rafforzare le politiche che favoriscono **una serena integrazione dei cittadini italiani e stranieri:** corsi di lingua, mediazione culturale, favorire le relazioni e gli scambi interculturali, puntare sull'educazione civica che porti ad una maggiore conoscenza dei diritti del cittadino ma anche dei suoi doveri e dunque ad una più forte responsabilizzazione ed autonomia dei cittadini immigrati e dei giovani. Le politiche d'inclusione e d'accoglienza dovranno fondarsi sul riconoscimento della persona come portatrice di pari diritti e doveri e di opportunità di accesso ai servizi. Intendiamo sostenere le attività commerciali anche nelle frazioni e qui abbiamo promosso, assieme ai commercianti ed al volontariato, iniziative di vita sociale (es. festa di luglio a Lavino, iniziative al nuovo Centro Amarcord, incontri e feste a San Giacomo del Martignone per il progetto di urbanistica partecipata riguardante il nuovo parco).

La sicurezza e la serenità dei cittadini e delle cittadine sono un "bene pubblico", cui il governo locale deve dedicare tempo ed energie: poter lavorare, studiare, passeggiare, divertirsi senza angosce o paure è un diritto di tutti, e anche la comunità Anzolese sente la necessità di vivere in modo più sicuro. E' indispensabile intervenire per qualificare le periferie del nostro Comune creando occasioni di vita e di aggregazione, perché la paura trova terreno fertile nella solitudine e soltanto insieme possiamo contribuire efficacemente a garantire la sicurezza desiderata dai cittadini.

DICHIARAZIONE DI INTENTI PRESENTATA DA MARCO FERRI

Favorire la ricerca di:

- 1) Spazi adeguati per ritrovo adolescenti
- 2) Soluzioni condivise sul transito degli autoveicoli nel centro Lavino
- 3) Ricerca di progetti per abbellimento e sistemazione verde nel centro Lavino

MARCO MICOZZI

Dichiarazione di intenti per la Consulta Territoriale di Lavino di Mezzo

Una volta superati gli anni delle scuole medie, ci si rende conto sempre più di come la frazione di Lavino di Mezzo sia considerata dai suoi stessi abitanti una sorta di dormitorio pubblico. Nonostante la presenza di parchi, centro civico, palestra, piazzetta e bar, non esiste un vero luogo di aggregazione e soprattutto non esiste alcuna "identità" territoriale.

Per rendersene conto è sufficiente partecipare agli sporadici eventi organizzati qui dall'amministrazione comunale o dalle associazioni: i Lavinesi non li sentono come momenti importanti della vita della collettività, non partecipano (soprattutto i giovani) o lo fanno di malavoglia se non trovano niente di meglio da fare.

Di questo ne risentono anche le attività commerciali, che troppo spesso durano lo spazio di una stagione, prima di arrendersi e chiudere i battenti.

Perché accade tutto ciò?

Questo è il quesito cui intendo rispondere partecipando attivamente ai lavori della consulta e soprattutto cui porre rimedio.

È necessario che Lavino si risvegli, che impari ad approfittare delle proprie risorse e a fungere da richiamo anche per chi arriva da fuori. Esistono località anche più piccole e sperdute nel microcosmo bolognese in cui la gente decide di passare una serata perché c'è un locale, un concerto, una serata particolare, anche dovendo fare parecchi chilometri in auto per raggiungerla. Perché Lavino non può trasformarsi in una di queste piccole realtà locali? Cosa veramente ce lo impedisce? Il fatto di essere a metà strada fra Anzola Emilia e Borgo Panigale? Vorrà dire che avremo a disposizione due importanti serbatoi per la rivitalizzazione.

Dipende tutto dalla nostra volontà di fare qualcosa di concreto.

18890

09 SET. 2006

DICHIARAZIONE DI INTENTI PRESENTATA DA IACOPO ZINI

Bologna, 1 settembre 2006

Egr. Signor
Sindaco
del Comune di
Anzola dell'Emilia (Bo)

Mi chiamo Iacopo Zini, ho 20 anni e sono studente alla facoltà di Agraria.

Risiedo da alcuni mesi nella frazione di Lavino di Mezzo, dopo aver abitato con la mia famiglia per vent'anni ad Anzola.

Conosco il comune di Anzola da quando sono nato, e di cambiamenti ne sono avvenuti tanti.

Ho frequentato le scuole anzolesi dal nido alle medie inferiori, il centro per i giovani, la biblioteca, il Centro Culturale, la parrocchia, in definitiva la mia gioventù è stata in qualche modo influenzata dalla vita del paese.

Partecipare a questa iniziativa del Comune, mi darebbe la possibilità di interessarmi più a fondo delle problematiche del territorio, e di portare la mia esperienza di giovane impegnandomi al massimo.

Molto spesso la "voce" di noi giovani non viene considerata, e solitamente si tende a lasciare che siano sempre le stesse persone ad occuparsi di tutto.

Vorrei portare l'attenzione su questo punto, perché non si dica poi che i giovani non hanno voglia di impegnarsi.

In fede
Iacopo Zini



Stampa del Comune di Anzola dell'Emilia (Bo) con data 9 SET. 2006 e numero 18873.

DICHIARAZIONE DI INTENTI DI RIZZI JOHNNY

Chiedo come candidato d'essere inserito e aggiunto per intento di tipo culturale, sociale personale e diretto competente della Consulta territoriale della località di Lavino di Mezzo.

Le ambizioni o gruppi associati alla lista del programma o progetto cittadino e pacifico di Anzola dell'Emilia, già esistente e politico.